

IL VALORE DELL'ORGANO NELLE CHIESE

Il Concilio Vaticano II nel 1962, così si esprimeva: "Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti" (SS 120).

Va premesso però che, dai vari interventi ecclesiali, si evince che la lode vocale è la sola essenziale al culto cristiano. Gli strumenti sono accessori e il loro utilizzo rende il canto tecnicamente più facile e spiritualmente efficace nell'elevare l'animo dei fedeli a Dio.

Ogni epoca e ogni cultura ha le sue caratteristiche, per cui nelle chiese d'occidente si è sviluppata l'arte musicale dell'organo a servizio della preghiera cantata. Esso si è sviluppato proprio in virtù della sua capacità di 'riempire' gli spazi architettonici delle chiese, dando un senso di pienezza, segno della vita di fede in Dio.

Ribadito il concetto che nelle chiese l'organo è a servizio della preghiera e non strumento di 'spettacolo', dobbiamo però considerare che tali strumenti, oggi anche restaurati, costituiscono un grande patrimonio artistico e culturale, a vantaggio della cittadinanza di un dato paese.



La musica in sé è sempre stata apprezzata e valorizzata dalla Chiesa, a partire anche dall'esperienza cristiana dei monasteri medioevali, come segno di quella bellezza che rimanda a Dio come il Bello assoluto. Non è quindi disdicevole che si tengano anche concerti d'organo, secondo la tradizione propria e lo sviluppo moderno, come momento nobile dello spirito umano, capace di elevare fino al Cielo l'animo e la mente, ed per vivere il quotidiano, con le sue varie espressioni, a maggior gloria di Dio e nella letizia dello stare insieme come fratelli. Un bel momento di umanità in Cristo Gesù.

don Massimo Goni

FINALMENTE L'ORGANO DEL DUOMO E' STATO RESTAURATO

Ce l'abbiamo fatta! Così si conclude questa lunga avventura che ha avuto inizio tanto, tanto tempo fa. E' proprio il caso di dirlo. Quando nell'ottobre 2016, per commemorare l'anniversario della scomparsa del povero Don Bassetti, il vecchio parroco, si pensò di ricordarlo con delle sonate per organo, purtroppo il nostro organo risultò non suonabile perché il suo funzionamento era alquanto precario con molteplici inciampi, alterazioni e

scordature. Ci siamo domandati perché uno strumento così importante non fosse in grado di produrre un suono decente e perché una Chiesa, ancora oggi Cattedrale, non avesse uno strumento all'altezza del suo ruolo e della sua tradizione. Don Marino Tozzi, arciprete di Terra del Sole, ma seminarista a Modigliana e uno dei fondatori dell'Istituto Diocesano di musica sacra della Diocesi Forlì e Bertinoro che ha diretto fin dagli inizi, dopo aver pure ricoperto la carica di Vicepresidente dell'Associazione italiana di S. Cecilia e che è stato per noi mentore, ci ha sempre invitato a metter mano al nostro organo da lui ritenuto, a ragion veduta, di nobili origini (allora non se conosceva l'autore) ed assieme a Francesco Fabbri, tipografo, hanno sempre caldeggiato e sollecitato il recupero del nostro strumento.



Subito dopo questo evento incominciò la nostra avventura in sordina. La curiosità di sapere chi ne fosse l'autore assieme anche all'ipotesi, allora molto lontana, di un eventuale suo restauro, ci ha spinto ad interpellare dei professionisti, a costi zero, i cosiddetti organari, custodi di questo antico mestiere, di disvelare i segreti di questa meravigliosa e complessa macchina. Infatti, nelle sue segrete si nascondeva il nome dell'autore, Giosuè Agati. Qualche mese più tardi, nel maggio del 2017, abbiamo avuto conferma che trattavasi di un monumento storico e che il suo restauro ricadeva sotto la tutela dell'Istituto delle Belle Arti. Fin qui i convenevoli, ma passare ai fatti sarebbe stata un'altrettanta facile passeggiata? Non proprio.

Fortuna volle che la Chiesa destinasse parte dell'8 per mille al recupero e restauro del suo immenso patrimonio culturale ed artistico, per cui l'iniziativa del restauro avrebbe potuto beneficiare di questa prodigalità istituzionale. Occorreva però trovare le rimanenti fonti, perché vedete, la CEI ci avrebbe finanziato se avessimo dimostrato che ci fossero stati altri finanziatori, mentre quest'ultimi giustamente pretendevano di vedere, nero su bianco, l'impegno della CEI. Alla fine siamo riusciti a trovare il bandolo della matassa e pian piano, con molta fatica, abbiamo incominciato a racimolare i primi fondi. Per prime sono state le banche, alquanto impegnativo predisporre sulle loro piattaforme digitali il progetto di restauro, ma ce l'abbiamo fatta. Poi le aziende e le realtà produttive del territorio ed infine il pubblico minuto. Il tutto porta a porta. Abbiamo riscontrato diverse sensibilità sull'argomento. Nonostante tutto e grazie alla generosità di qualche privato ce l'abbiamo fatta, anche senza la visibilità che questa iniziativa pretendeva. Ma gli anni passavano e così siamo arrivati nell'ottobre del 2019, quando abbiamo dato inizio ai lavori di restauro. A guardarci indietro, per il tempo trascorso e il dispendio di energie, ci domandiamo ancora oggi come siamo riusciti ad arrivare fino in fondo. Inoltre, in quest'ultimo anno abbiamo avuto, come compagna di viaggio, la pandemia di Covid, che ci ha stravolto i ritmi e i tempi di realizzo del restauro. Siamo stati fermi, con il cantiere aperto che reclamava costi non programmati. Per fortuna, l'umanità e la professionalità degli organari, Lanzini e dell'Orto, ci sono state d'aiuto per superare lo scoramento e rassicurarci che il progetto, nonostante tutte le peripezie, fosse giusto realizzarlo perché ce ne avrebbe guadagnato il territorio per il ritrovamento di un bene dal valore inestimabile e la Comunità, se ne avesse voluto, di godere della sua voce, delle ritrovate sonorità. A noi che l'abbiamo voluto, la soddisfazione di esserci riusciti.

Bruno Tagliaferri

PARROCCHIA MODIGLIANA

ESTATE a Modigliana 2021

CONCERTI D'ORGANO

per l'INAUGURAZIONE dell'Organo del Duomo di Modigliana RESTAURATO

martedì 20 luglio, ore 20,30
M° Andrea Vannucchi, organista
Su invito da confermare via e-mail: brtaglia@hotmail.it o cell. 333 8335712

martedì 27 luglio, ore 20,30
M° Alceste Neri, organista
esegue musiche in omaggio a Morricone
Su prenotazione via e-mail: parrocchiemodigliana@gmail.com o cell. 366 5209934

lunedì 2 agosto, ore 20,30
M° Luca Bonucci, organista
con la partecipazione del tenore **Pietro Picone**
Su prenotazione via e-mail: parrocchiemodigliana@gmail.com o cell. 366 5209934

Live streaming: [facebook@icaremodigliana](https://www.facebook.com/icaremodigliana)

LITOGRAFIA FABBRI - MODIGLIANA